

SCIENZA, TECNICA, DESIGN E IDENTITA' NAZIONALE TRA OTTO E NOVECENTO

Fabio Finotti

Università di Trieste, University of Pennsylvania

Abstract

L'identità delle nazioni all'inizio dell'Ottocento è definita dalla loro storia. La patria romantica si fonda innanzitutto su un complesso di memorie che coinvolgono la lingua, l'arte, la politica, la religione. Questo è vero particolarmente per l'Italia che proprio nel primato della grande tradizione classica e rinascimentale trova una ragione per affermare la propria grandezza nazionale anche sul piano politico. Da Foscolo che esorta gli italiani alle storie a Manzoni che celebra un'unità "d'arme, di lingua, d'altare, di memorie", lo sguardo del nostro Risorgimento è ispirato soprattutto dal passato, e si concretizza dopo l'unità nello stile aulico che ispira il Vittoriano di Roma, o la ricostruzione di Piazza della Repubblica di Firenze. Ma a partire dagli anni '80 dell'Ottocento l'Italia si confronta con un radicale capovolgimento di prospettive entro l'Europa delle grandi Esposizioni universali. Non è più il passato, ma il futuro a diventare il metro della grandezza nazionale, e non è più la memoria classicistica, ma il progresso tecnologico, scientifico, industriale a dominare l'ideologia modernista. Attraverso un dialogo ricco e vivacissimo con il nuovo orizzonte culturale e antropologico, l'Italia tra Otto e Novecento riesce a riconquistare un primato nazionale unendo natura e artificio, innovazione e tradizione, tecnologia e elaborazione estetica. Dal Ballo Excelsior al futurismo, dall'ideale novecentista di "domus" di Giò Ponti al miracolo economico, il corso si concentrerà sulle tappe fondamentali della reinvenzione contemporanea dell'Italia come patria "glocale" del design, della moda, della cucina.